

Lavoratori pubblici in centinaia al corteo di Venezia

BELLUNO

La segreteria della Funzione Pubblica Cgil di Belluno esprime soddisfazione per la buona adesione allo sciopero dei dipendenti pubblici di tutti i settori interessati e segnala in particolare la totale adesione del personale del laboratorio analisi e punto prelievi di Agordo, tanto che la direzione dell'ospedale è stata costretta a chiudere il servizio.

La mobilitazione di ieri, con lo sciopero dei dipendenti pubblici del Veneto, fa parte della mobilitazione nazionale dei dipendenti pubblici che chiedono il rinnovo del contratto nazionale di lavoro bloccato da ormai 7 anni, lo sblocco del turn over dei dipendenti andati in pensione e l'avvio di una contrattazione di secondo livello che possa riconoscere a tutti i dipendenti pubblici un contratto adeguato.

Per questo Cgil, Cisl e Uil hanno prodotto una piattaforma contrattuale per un sistema innovativo dei servizi pubblici del Veneto. «In questi giorni siamo stati impegnati in parecchie assemblee nei luoghi di lavoro per presentare la nostra piattaforma a quei dipendenti che ogni giorno of-

frono, nonostante tutto, un servizio efficiente ai cittadini bellunesi», spiega il segretario Fp Cgil di Belluno Gianluigi Della Giacoma.

«La risposta allo sciopero e la manifestazione a Venezia con migliaia di lavoratori di tutti i settori pubblici, tra cui alcune centinaia di lavoratori scesi da Belluno si è svolta con il corteo partito dalla stazione che ci ha portato al comizio in Campo S. Geremia. Da segnalare l'intervento di un componente delle rsu Cgil della Usl 1 di Belluno Andre Fiocco che ha ricordato che spesso la politica si è spesa in campagne elettorali discutibili sfruttando il sistema sanitario regionale pubblico quale modello, senza considerare di chi ha subito le conseguenze dei continui blocchi di assunzioni, nonostante le richieste di ampliamento dell'offerta sanitaria. Il recente disegno di legge di riforma di Zaia, che in teoria dovrebbe produrre oltre 80 milioni di euro di risparmi, nulla prevede rispetto alla possibilità di trasformare quei soldi in assunzioni di operatori del settore, tutte rivendicazioni già presentate in quinta commissione regionale e non ancora discusse con i sindacati».